



COMUNE DI MONTEGRIDOLFO
PROVINCIA DI RIMINI

REGOLAMENTO
del
Museo della Linea dei Goti

Deliberazione C.C. n.26 del 15.05.2008

INDICE

Definizioni e principi generali.....	3
1. Preambolo.....	4
2. Denominazione e sede.....	5
3. Finalità.....	5
4. Patrimonio.....	6
5. Principi di gestione.....	6
6. Strutture del Museo.....	7
7. Organizzazione e risorse umane.....	8
8. Sicurezza.....	9
9. Gestione e cura delle raccolte.....	10
10. Rapporti del Museo con il pubblico e relativi servizi..	12
11. Rapporti con il territorio.....	14
12. Norme finali.....	16

Definizioni e principi generali

Il patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/04, in seguito denominato "Codice dei beni culturali del paesaggio" o "Codice", si intende costituito dai beni culturali mobili e immobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge, ai sensi degli artt. 10 e 11 del Codice, e dai beni paesaggistici, costituiti dagli immobili e dalle aree indicati all'art. 134 dello Codice stesso, costituenti espressione dei valori storici, culturali e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

Per istituti della cultura, ai sensi dell'art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, si intendono i musei, le biblioteche e gli archivi; per luoghi della cultura si intendono le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

Per museo, definito dal Codice: "struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio", si conviene di considerare, in armonia con la definizione dell'International Council Of Museums (ICOM), cui il Comune di Montegrolfo pur non aderendo come socio istituzionale, intende riferirsi, "un'istituzione permanente senza scopo di lucro al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente: le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone a fini di studio, educativi e di diletto".

La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di una adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale e a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione. Ai sensi dell'art. 5 del Codice dei beni culturali del paesaggio, il Comune di Montegrolfo coopera con il Ministero, la Regione, la Provincia e gli altri enti pubblici territoriali nell'esercizio delle funzioni di tutela in conformità a quanto disposto dalla legislazione vigente.

La conservazione è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro. Il Comune di Montegrolfo garantisce la sicurezza e la conservazione dei beni di sua appartenenza o ricevuti in comodato e promuove e partecipa, nel rispetto delle competenze e secondo modalità previste dalla legislazione vigente, oltre che delle proprie disponibilità tecniche e finanziarie, all'attività di conservazione degli altri beni culturali presenti nel proprio territorio.

Il Comune di Montegrolfo cura la catalogazione dei beni culturali di sua appartenenza e concorre, nei limiti delle proprie disponibilità tecniche ed economiche e previe intese con i proprietari di altri beni, alla catalogazione degli altri beni presenti nel suo territorio partecipando, ai programmi di catalogazione stabiliti dal Ministero in concorso con la Regione e gli altri enti pubblici territoriali.

La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione. È attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.

Le attività di valorizzazione consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni e al perseguimento delle finalità individuate dal precedente comma.

La gestione è definita dal D.lgs 112/98 come "ogni attività diretta, mediante l'organizzazione di risorse umane e materiali, ad assicurare la fruizione dei beni culturali e ambientali, concorrendo al perseguimento delle finalità di tutela e valorizzazione".

Il Comune di Montegridolfo assicura la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura di sua proprietà nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e della legislazione regionale in materia di valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

Conforma l'attività di valorizzazione ai principi di partecipazione, pluralità di soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione.

Favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli e associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale e considera l'attività di valorizzazione pubblica ad iniziativa privata attività socialmente utile, riconoscendone la finalità di solidarietà sociale.

Partecipa agli accordi su base regionale e, se del caso, si attiva al fine di promuoverne la stipulazione, al fine di coordinare, armonizzare ed integrare le attività di valorizzazione con gli altri enti pubblici territoriali, la Regione Emilia-Romagna e il Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 112 del D.lgs 42/04.

Attua la gestione delle attività di valorizzazione dei beni culturali e dei servizi museali, in forma diretta o indiretta, ai sensi del D.lgs 467/00 e in particolare degli articoli 113-bis, 30, 31, 33 e 34.

Partecipa, nei limiti delle proprie disponibilità tecniche ed economiche, alla gestione degli altri beni e dei musei, pubblici e privati, presenti nel suo territorio. Realizza, sostiene e promuove, nei limiti delle proprie disponibilità tecniche ed economiche, anche il concorso con le università e gli altri soggetti pubblici e privati e, ove possibile e opportuno, congiuntamente alla Regione e al Ministero per i beni e le attività culturali, ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi per oggetto il patrimonio culturale.

Adegua gli standard definiti dal presente Regolamento, in armonia con l'"Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. (Art. 150, comma 6, D.lgs 112/98)" approvato con D.M. 10 maggio 2001, agli standard definiti su base regionale e ai livelli uniformi di qualità della valorizzazione fissati ai sensi dell'art. 114 del D.lgs 42/04, e ne cura il periodico aggiornamento.

1. Preambolo

Il Comune di Montegridolfo assicura e sostiene la conservazione del proprio patrimonio culturale e ne favorisce la pubblica fruizione e valorizzazione, concorrendo in questo modo, con lo Stato, la Regione Emilia-Romagna e gli altri enti pubblici territoriali a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.

Il Comune di Montegridolfo definisce, avvalendosi del comitato scientifico nominato dalla Giunta Comunale, gli indirizzi e gli obiettivi delle proprie politiche in materia di patrimonio culturale e musei, in attuazione dell'art. 9 e nell'ambito delle funzioni attribuite ai Comuni dall'art 118 della Costituzione, così come esse sono più precisamente individuate dal D.lgs 267/00 e dal D.lgs 42/04, in attuazione delle finalità previste dall'art 2 e con le modalità previste dall'art 3 del suo Statuto.

Le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare in ambito museale, messe a punto dal Comitato scientifico, sono presentate dal Sindaco, sentita la Giunta, al Consiglio Comunale che partecipa alla loro generale definizione ed al loro adeguamento nell'ambito delle sue funzioni di organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.

Il periodico adeguamento di tali linee è approvato dal Consiglio Comunale in occasione della Sessione programmatica e dei bilanci preventivi, attraverso l'adozione dei programmi, delle relazioni previsionali e programmatiche, dei piani finanziari, dei programmi triennali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, dei bilanci annuali e pluriennali.

In attuazione della relazione programmatica annuale, la Giunta assegna al Responsabile del servizio obiettivi e risorse finalizzate alla sua realizzazione nell'ambito del PRO, la cui struttura – per quanto possibile – tiene conto delle indicazioni del presente Regolamento e ne promuove l'attuazione.

Esercizio dei poteri di indirizzo generale e controllo da parte del Consiglio Comunale.

In applicazione allo Statuto del Comune di Montegridolfo, la partecipazione dell'Amministrazione ad enti, associazioni, fondazioni a carattere museale sarà in particolare subordinata a garantire l'esercizio dei poteri di indirizzo generale e controllo da parte del Consiglio Comunale.

2. Denominazione e sede

Il Museo a cui fa riferimento il presente Regolamento è denominato "Museo della Linea dei Goti" ed ha sede in Montegridolfo, via Borgo s.n.; in seguito sarà denominato Museo.

3. Finalità

Il Museo di Montegridolfo trae origine da una raccolta di reperti donati o concessi in comodato da cittadini di Montegridolfo e del circondario, arricchitasi con reperti cartacei donati dal dott. Terzo Maffei e con destinazioni di armi da

parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nonché attraverso successive acquisizioni e depositi.

Si pone il compito di contribuire all'elevazione morale della persona e della società mediante l'educazione alla storia, utilizzando le diverse forme di testimonianze materiali e immateriali.

Il Museo si rivolge ai cittadini per renderli coscienti delle proprie radici storico-culturali, e si adopera per presentare il proprio patrimonio in maniera corretta e completa.

Attraverso la conservazione ed il restauro si attiva affinché i beni custoditi possano essere utili anche alle future generazioni.

Il Museo ricerca, acquisisce, conserva ed espone reperti di interesse storico a fini di conoscenza, studio ed educazione; acquisisce altresì testimonianze sul Secondo conflitto mondiale.

Opera senza fini di lucro ed è aperto al pubblico.

Nello svolgimento dei propri compiti:

- assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione e lo studio delle sue raccolte;
- dà impulso all'incremento del suo patrimonio;
- sviluppa la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- organizza mostre, incontri, seminari e convegni;
- svolge attività educative e didattiche;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- promuove la valorizzazione del Museo e delle sue raccolte;
- si confronta e collega con istituzioni e enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale;
- favorisce il rapporto con cittadini e ricercatori storici singoli o associati, al fine di promuovere la conoscenza e la ricerca.

4. Patrimonio

Il patrimonio del Museo è costituito:

- dalle raccolte di quotidiani, riviste e stampati di propaganda di guerra;
- dalle raccolte di armi e militari.

Il tutto limitatamente alla Seconda guerra mondiale e, in particolare, alla Linea dei Goti, poi detta Linea Gotica.

5. Principi di gestione

Il Museo, che non ha personalità giuridica propria, costituisce un'articolazione organizzativa all'interno del Comune di Montegrolfo.

Il Museo viene gestito direttamente con personale dell'Ente. Il Comune può avvalersi di soggetti esterni, pubblici o privati, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio, ai sensi del D.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art.115, e in conformità alla normativa regionale (L.R. 18/2000). In ogni caso viene assicurato un adeguato controllo in merito agli standard di qualità prescritti dalla Regione e recepiti dall'Ente.

La gestione del Museo rientra nell'Area amministrativa, Servizio Cultura, individuato dall'organigramma dell'Ente; le competenze gestionali spettano in linea generale al Responsabile di tale Area secondo il vigente regolamento

comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, fatti salvi i compiti affidati al Direttore del Museo dal presente regolamento.

Il Museo viene gestito in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo, su proposta del comitato scientifico, che assegnano agli organi gestionali gli obiettivi da raggiungere e le risorse (umane, finanziarie e strumentali) necessarie.

6. Strutture del Museo

Il Museo garantisce che le sue strutture siano adeguate alle funzioni cui sono adibite, in conformità alla politica ed agli obiettivi educativi e con riferimento alle esigenze delle raccolte, del personale e del pubblico.

Le strutture riguardano l'esposizione, la conservazione nel tempo, la registrazione, la documentazione ed il restauro delle raccolte, nonché i servizi per il pubblico in termini di conoscenza, educazione, ricerca e studio e quelli per il personale impegnato nel mantenimento in esercizio delle strutture museali.

Le strutture sono state progettate per essere (in termini sia tipologici sia dimensionali) flessibili, attrezzabili e funzionali, in modo da risultare controllabili, mantenibili, accessibili e riconoscibili.

Le strutture sono adeguate alle disposizioni di legge, atte a conseguire obiettivi di qualità, in modo che tutte le azioni pianificate e sistematiche, necessarie per assicurare che i servizi forniti dalle strutture, soddisfino nel tempo gli obiettivi di qualità.

Progettazione

Il Comune ha progettato il nuovo spazio museale sulla base di un progetto museografico in grado di orientare gli interventi di carattere edile ed impiantistico nel pieno soddisfacimento degli obiettivi di qualità individuati.

Il progetto garantisce in particolare che le strutture rispondano agli obiettivi di sviluppo di medio e lungo termine del Museo.

Manutenzione

Il Comune si impegna a far sì che la manutenzione ordinaria delle strutture del Museo sia oggetto di specifica programmazione, affidata al proprio Ufficio tecnico che ne realizzi e verifichi periodicamente l'attuazione, in ottemperanza alle disposizioni di legge e con l'obiettivo di assicurare la sicurezza delle persone e delle cose, la conservazione nel tempo delle strutture e una piena e funzionale agibilità degli spazi, anche al fine di evitare aggravii dei costi di manutenzione straordinaria. Come obiettivo di qualità, il direttore del Museo predispone con cadenza periodica un rapporto sul controllo delle strutture, sul loro utilizzo e sui rilievi emergenti.

Pianificazione degli interventi

Periodiche verifiche vengono disposte dal direttore del Museo sulle condizioni delle strutture, sulla loro conformità alle disposizioni di legge e la loro adeguatezza alla politica ed agli obiettivi educativi del Museo e con riferimento

alla esigenza delle raccolte, del personale e del pubblico, pianificando con anticipo gli eventuali interventi necessari.

Impegni del Comune

L'insieme di queste previsioni, trattandosi di gestione diretta dei servizi museali, costituiscono oggetto di disposizioni scritte, sotto la responsabilità dei dirigenti preposti. Nel caso di concessione a qualsiasi titolo di beni culturali ed edifici di proprietà comunale con destinazione museale, dette previsioni saranno incluse e dettagliate negli atti di concessione e/o nei contratti di servizio.

7. Organizzazione e risorse umane

L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

- Direzione;
- Conservazione e cura delle raccolte e del patrimonio museale;
- Servizi educativi e didattici;
- Sorveglianza, custodia e accoglienza;
- Funzioni amministrative;
- Funzioni tecniche.

Al Museo è garantita la presenza di personale con adeguata competenza, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, in tutto o in parte, grazie a soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alle norme di legge, agli standard mussali e ai profili specifici prescritti dalla Regione. Tali standard devono essere garantiti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno.

In ogni caso, e compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno del Museo, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale.

Per svolgere compiutamente le sue funzioni il Museo può avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la natura e la missione del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Museo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.

Il Comune provvede alle esigenze di aggiornamento e formazione professionale favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Il Comune, su proposta del Comitato scientifico, motivata con riferimento all'ambito di specializzazione del Museo e allo scopo di elevare il livello

qualitativo dell'offerta dei servizi, può concordare una apposita convenzione con una cattedra universitaria di storia contemporanea.

Direzione

Il Comune affida, con atto del Sindaco, la funzione di direzione del Museo a una figura dotata di una specifica competenza nell'ambito di specializzazione del Museo.

La funzione di direzione implica una responsabilità di carattere generale nella gestione ordinaria e straordinaria del Museo.

Poiché il Museo rientra nella categoria dei musei di ridotte dimensioni, la funzione di conservazione e cura delle raccolte, nonché la funzione della educazione e della didattica e dell'accoglienza sono affidate a un'unica figura denominata direttore operativo, nominato dal Sindaco sentito il Direttore.

Questi, anche in considerazione della necessità di adempiere a tutte le incombenze normative relative alla sezione delle armi, si avvale di altra figura avente specifica competenza nel settore con funzione di esperto qualificato e conservatore delle armi e militare.

La funzione di sorveglianza e custodia, nonché della sicurezza, insieme a tutte le funzioni tecniche, sono affidate al responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune.

Le funzioni amministrative sono affidate al Responsabile dell'Area amministrativa

Il Comune, con deliberazione della Giunta Comunale, nomina un Comitato scientifico del Museo, nel numero di sei membri, al quale è affidata la funzione di determinare la missione e le linee di indirizzo del Museo. Sono membri di diritto di tale comitato: il direttore, il direttore operativo, l'esperto qualificato e conservatore delle armi, l'assessore alla cultura del Comune, gli altri due membri sono nominati dalla Giunta Comunale tra esperti di comprovata competenza specifica.

8. Sicurezza

Il Museo garantisce la sicurezza strutturale, la sicurezza nell'uso, la sicurezza anticrimine e la sicurezza in caso di incendio, considerando i problemi della sicurezza in modo mirato ed integrato.

Il Museo tende a:

- mitigare le azioni che l'ecosistema territoriale può provocare attraverso costante monitoraggio e bonifica;
- tutelare, conservare e consolidare il contenitore delle raccolte nei confronti delle suddette azioni;
- tutelare e conservare le sue raccolte anche in condizioni di emergenza;
- garantire la sicurezza del personale e dei visitatori, anche in condizioni di emergenza;
- garantire la sicurezza dei soccorritori in condizioni di emergenza;

Il Museo assicura che le strutture siano conformi alle disposizioni di legge, attua interventi finalizzati a rendere le strutture atte a soddisfare i requisiti essenziali ed a prevedere tutte le misure preventive, di protezione attiva e passiva e

organizzative per garantire il mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza.

A questo scopo il Museo provvede all'analisi dei rischi atta a commisurare la strategia di sicurezza alla specifica realtà, anche attraverso all'istallazione di un adeguato allarme elettronico per le sezioni maggiormente esposte a rischi criminali.

Cultura della sicurezza

Il Comune considera lo sviluppo di una cultura della sicurezza e la sua diffusione all'interno di tutto il personale una condizione fondamentale affinché i rischi alle persone, alle raccolte e alle strutture possano essere adeguatamente eliminati o comunque ridotti nella misura massima possibile.

Il Comune considera inoltre la realizzazione dell'analisi dei rischi individuata dall'Atto di indirizzo ministeriale la necessaria premessa e uno standard minimo da applicare nel proprio Museo.

Adeguamento e manutenzione delle strutture, degli impianti e dei sistemi di sicurezza

Il Comune assicura la manutenzione delle strutture, degli impianti e delle strutture di sicurezza, vigilando sugli stessi in via permanente e adeguata.

Formazione e addestramento del personale

Il Comune si impegna a fornire ai propri addetti museali, qualunque sia la loro mansione specifica, un'adeguata formazione, a curarne l'addestramento, a predisporre misure adeguate per la prevenzione e in caso di emergenza.

Il Comune inoltre promuove e sostiene, in collaborazione con tutti gli enti e le istituzioni interessate, momenti comuni di formazione del personale e di verifica e implementazione delle misure di sicurezza all'interno del museo.

9. Gestione e cura delle raccolte

La gestione e cura delle raccolte che rappresentano l'elemento costitutivo e la ragion d'essere di ogni museo, costituiscono per questo un compito di primaria importanza al fine di garantirne:

l'incremento, in base alle linee d'indirizzo e con modalità definite dal Comitato scientifico del Museo, nel rispetto della normativa vigente;

l'inalienabilità, salvo casi eccezionali, previsti dalla legislazione vigente e secondo procedure particolari;

la conservazione, la gestione e la cura, assicurando loro un'adeguata collocazione in spazi sufficienti, idonei e sicuri; dotandosi di personale qualificato e sufficiente in relazione alle dimensioni e alla tipologia di beni conservati; preservandone l'integrità, mediante definite misure di prevenzione dai rischi a cui esse possono trovarsi sottoposte e adeguate modalità di intervento in casi di emergenza; curando in via permanente l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione dei beni; promuovendone la conoscenza, l'ordinamento, l'interpretazione; sviluppando, a partire dalle raccolte e dalla missione e dal mandato del Museo, lo studio e la ricerca;

la piena accessibilità, fisica e intellettuale - soprattutto attraverso la loro pubblica esposizione, in via permanente o temporanea, ma anche assicurando

ai ricercatori storici la consultazione dei beni non esposti, e la comunicazione delle raccolte e delle conoscenze con i mezzi più opportuni.

Incremento delle raccolte

Gli oggetti devono essere acquistati coerentemente con le linee stabilite e deve essere sempre documentata la loro legittima provenienza.

Non vengono acquistate raccolte o singoli reperti che il Museo non sia in grado di conservare ed esporre in maniera adeguata.

Norme particolari vengono adottate nel rispetto della normativa vigente e degli accordi e codici di comportamento internazionali.

Inalienabilità

L'alienazione o la cessione delle raccolte è esclusa in via generale.

Nei casi in cui sia giuridicamente possibile e si renda necessaria, nel rispetto delle linee di indirizzo, l'alienazione e/o cessione di raccolte o singoli reperti del Museo deve essere stabilita sulla base di rigorose procedure che assicurino la piena legittimità della scelta attuata, ne confermino la necessità e l'opportunità e attraverso modalità atte a garantirne la trasparenza e la pubblicità.

Permute e scambi fra musei possono essere attuati sulla base di definiti protocolli, in conformità con la normativa vigente attuati sulla base di motivazioni che ne assicurino la legittimità e l'opportunità.

Conservazione e restauro

Le raccolte sono affidate alla cura di un conservatore, responsabile della loro conservazione, manutenzione, restauro e catalogazione.

I metodi e le condizioni di conservazione delle raccolte sono oggetto di documenti e procedure scritte, adottate in conformità con la normativa vigente, e di una organica programmazione delle attività, su base annuale e pluriennale. Documenti e procedure vengono periodicamente aggiornati sotto la diretta responsabilità del direttore o del conservatore.

Le procedure di restauro sono adottate in conformità con la normativa vigente. Specifici strumenti sono individuati al fine di fornire elementi di valutazione dell'attività di conservazione delle raccolte.

Monitoraggio e controllo delle condizioni ambientali

La cura delle raccolte è fondata su un'idonea politica di prevenzione, assicurando – considerate la specifica natura e le caratteristiche delle raccolte – adeguate condizioni ambientali, una costante ed efficace manutenzione dei locali, specifiche misure di protezione dai rischi, una regolare verifica dei loro standard di conservazione, tempestivi interventi atti ad assicurarne l'integrità, idonee misure di sicurezza tanto dei reperti esposti quanto di quelli conservati nei depositi.

La responsabilità della cura delle raccolte è assicurata mediante il ricorso a esperti che individuino le misure ambientali e le dotazioni strumentali necessarie a garantire e rendere efficace la sicurezza e integrità delle raccolte conservate dal Museo.

Registrazione e documentazione

La gestione e cura delle raccolte si fonda su una accurata conoscenza del patrimonio conservato, resa possibile innanzitutto dalla registrazione e catalogazione dei beni.

All'atto del loro ingresso nel Museo, a qualsiasi titolo, i beni sono convenientemente registrati e documentati a fini patrimoniali e di sicurezza, attraverso procedure d'inventariazione stabilite in osservanza delle norme dell'Ente e sulla base degli standard minimi previsti per i musei in sede nazionale e internazionale. Obiettivo di qualità per la sicurezza delle raccolte è la contestuale realizzazione di una documentazione fotografica dei beni.

La catalogazione e la documentazione rientrano tra le attività ordinarie del Museo. Viene posta ogni cura affinché i prodotti di tali attività siano rese accessibili e disponibili, senza pregiudizio alla sicurezza dei beni e all'eventuale riservatezza dei dati. La catalogazione viene realizzata secondo gli standard catalografici previsti dalla Regione Emilia-Romagna e dal Ministero.

Il ricorso a forme di informatizzazione della documentazione costituisce un obiettivo di qualità grazie al miglioramento della durata e fruibilità delle informazioni ottenute ricorrendo alle potenzialità offerte dalla tecnologia.

Lacune e ritardi nella documentazione delle raccolte saranno colmati sulla base di programmi che ne definiscano chiaramente i tempi e le modalità di attuazione.

Esposizione

I criteri e i principi che ispirano l'esposizione – permanente e/o temporanea – di raccolte o singoli reperti sono contenuti nei documenti programmatici, elaborati dal Museo e rinnovati e aggiornati periodicamente, in considerazione degli spazi disponibili e delle loro condizioni di sicurezza e accessibilità. L'attività espositiva temporanea e/o la rotazione delle raccolte o di singoli reperti sono attuate anche al fine di accrescere l'offerta al grande pubblico. Allo scopo di garantire un alto livello di fruibilità, alle raccolte o, più generalmente, ai singoli reperti vengono unite opportune didascalie.

La consultazione dei reperti non esposti viene garantita nel rispetto delle condizioni di sicurezza, secondo criteri definiti e resi pubblici.

La documentazione fotografica degli allestimenti permanenti e delle esposizioni temporanee costituisce un obiettivo di qualità.

Movimentazione

La movimentazione interna dei beni viene realizzata sulla base di procedure idonee ad assicurarne l'integrità e la sicurezza, ricorrendo a personale qualificato, a tecniche e materiali di imballaggio e a sistemi di trasporto coerenti con gli standard nazionali e internazionali in materia.

Particolari precauzioni vengono adottate per i beni particolarmente fragili, evitandone nella misura possibile la movimentazione interna ed esterna.

Prestito

La politica di prestito esterno delle raccolte o di singoli reperti viene espressa in documenti scritti e resi pubblici, assunti considerando tanto il ruolo che essi possono giocare nello sviluppo della conoscenza del Museo e quindi nel suo

interesse, quanto la necessità di garantire un'adeguata permanenza e fruibilità delle raccolte in loco.

Condizioni e modalità di prestito esterno sono comunque fissate nel rispetto della normativa vigente, delle misure generali di sicurezza previste per le raccolte e sulla base di garanzie definite in via generale e caso per caso, attenendosi comunque ai principi generali stabiliti per la gestione e la cura delle raccolte.

Politiche di ricerca e studio

Le ricerca scientifica, che deve privilegiare lo studio e la conoscenza delle raccolte costituisce un impegno primario che il Museo affida al proprio personale, ma è anche consentito che venga effettuata da ricercatori esterni, avvalendosi delle loro competenze, ogni qualvolta esse si rivelino utili o disponibili al fine di migliorare lo stato di conoscenza e comprensione delle raccolte stesse.

La comunicazione della ricerca scientifica è attuata utilizzando tutti gli strumenti e i mezzi disponibili, al fine di rendere partecipe dei suoi risultati il più largo numero di persone interessate.

10. Rapporti del Museo con il pubblico e relativi servizi

Il Museo garantisce adeguati livelli di servizi al pubblico. In particolare sono assicurati:

- l'accesso agli spazi espositivi;
- la consultazione della documentazione esistente presso il Museo;
- la fruizione delle attività scientifiche e culturali del Museo;
- l'informazione per la migliore fruizione dei servizi stessi.

Il Museo, anche nel rispetto della normativa vigente, dedica impegno e risorse affinché l'accesso sia garantito a tutte le categorie di visitatori/utenti dei servizi, rimuovendo barriere architettoniche e ostacoli di ogni genere che possano impedirne o limitarne la fruizione a tutti i livelli.

Il Museo espone le raccolte permanenti secondo un ordinamento scientificamente corretto, che interpreti e valorizzi gli aspetti di volta in volta ritenuti caratterizzanti.

L'ordinamento e l'allestimento offrono al visitatore gli elementi conoscitivi indispensabili, ma anche, attraverso un catalogo ragionato e gli strumenti sotto descritti, informazioni orientative (di tipo storico, iconografico e quant'altro si renda utile) così da inserire nel percorso o nei percorsi di visita occasioni di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato.

Per tutti gli aspetti comunicativi e informativi viene tenuta in considerazione la rilevanza progressivamente assunta dalla comunicazione remota, specialmente tramite Internet, atta a rendere disponibili informazioni scientifiche e pratiche di ogni genere in anticipo e successivamente rispetto alla visita effettiva.

Generalità

Il Comune garantisce l'accesso al proprio Museo o riducendo, per quanto è nelle sue competenze e possibilità, i fattori fisici, economici e culturali che possano ostacolarne l'accessibilità da parte della collettività, ne promuove la

fruizione e assicura i servizi essenziali al pubblico, con particolare riguardo ai servizi educativi.

Accessibilità fisica

In particolare, per quanto concerne l'accessibilità fisica, il Comune si impegna a:

eliminare le barriere architettoniche che impediscano l'accesso alle strutture alle persone con disabilità motoria e a porre attenzione agli utenti con altri deficit sensoriali;

adottare misure idonee a consentire comunque l'accesso della persone con disabilità motorie, in attesa del completamento dell'eliminazione delle barriere;

agevolare la raggiungibilità del Museo, assicurando l'agibilità dei parcheggi.

Calendario e orari di apertura

Il Comune si impegna a:

garantire l'apertura al pubblico, per almeno quattro ore, nei giorni di sabato e domenica e nelle altre festività durante la stagione invernale, fermo restando la possibilità di prenotazione delle visite per gruppi anche fuori dagli orari stabiliti (l'apertura su richiesta viene assicurata per 24 ore settimanali);

potenziare le aperture al pubblico durante la stagione estiva;

promuovere l'apertura prolungata e/o in orario serale del Museo, in occasione di eventi e iniziative promosse dall'Amministrazione o, previo accordo, da altri Enti pubblici o privati.

individuare orari semplici, agevolmente comunicabili e comprensibili da parte degli utenti;

comunicare tempestivamente agli organi di informazione le variazioni di orario.

Accessibilità economica

Relativamente all'accessibilità economica, il Comune si impegna a:

adottare politiche tariffarie idonee a favorire l'accesso di tutte le categorie di utenti, con particolare attenzione alle esigenze del pubblico scolastico di ogni ordine e grado, delle fasce di pubblico a basso reddito, dei giovani e della terza età;

garantire l'accesso gratuito al proprio Museo con cadenza periodica, almeno annuale;

concedere il libero accesso a tutti i cittadini in occasione di periodiche giornate di "Musei Aperti";

agevolare l'accesso per determinate categorie di utenti particolarmente interessate per motivi di studio e di lavoro.

La Giunta Comunale stabilisce l'importo delle eventuali tariffe di ingresso e le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni.

Accessibilità culturale

Per quanto riguarda i sistemi comunicativi e l'informazione all'utenza, il Comune si impegna a:

dotare il proprio Museo di segnaletica esterna e di apparati di comunicazione primaria, in grado di agevolare la visita, la comprensione del percorso espositivo, la conoscenza delle raccolte e dei reperti esposti;

promuovere le misure necessarie a stimolare l'interesse e il desiderio di approfondimento culturale, favorendo in ogni modo un'esperienza di visita soddisfacente e piacevole sotto ogni punto di vista;
fornire all'ingresso un servizio di accoglienza e informazione al pubblico;
esporre e pubblicizzare il regolamento di accesso contenente diritti e doveri dei visitatori, modalità della visita, norme di sicurezza vigenti nel Museo;
fornire tali informazioni in almeno un'altra lingua straniera.

Servizi educativi e di accoglienza del pubblico

Il Comune si impegna a dotare il proprio Museo di un servizio educativo composto da personale con specifica professionalità, con il compito di elaborare programmi e progetti di mediazione culturale tra il Museo e le diverse tipologie di pubblico tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
la valutazione dell'offerta e la verifica del gradimento del pubblico attraverso la costante registrazione delle affluenze e periodiche inchieste ed indagini per meglio definire le esigenze di ciascuna tipologia di utenza;
l'ideazione e la realizzazione di sussidi alla visita diversificati in relazione alle differenti esigenze degli utenti con particolare attenzione alle categorie svantaggiate sul piano fisico, economico e culturale;
la promozione di iniziative, attività e percorsi di visita finalizzati al coinvolgimento dei destinatari e ideati, per quanto possibile, con la loro partecipazione;
la redazione e la diffusione presso il pubblico di materiali utili alla conoscenza delle raccolte e all'approfondimento sui temi di maggiore interesse per il singolo visitatore.

Accesso ai depositi e alla documentazione del Museo

Il Comune si impegna a rendere consultabili i documenti d'archivio, il fondo librario, l'emeroteca e le fototeche, secondo modalità che, nel tenere conto delle esigenze dell'utenza, siano definite nel rispetto della sicurezza dei beni e delle norme vigenti in materia.

11. Rapporti con il territorio

Nell'indicazione delle proprie finalità e caratteristiche, il Museo rende note attraverso i media le proprie funzioni e vocazioni in relazione al territorio di appartenenza e riferimento.

L'assunzione di specifiche funzioni nei confronti del territorio di appartenenza e di riferimento è frutto di una scelta ed è chiaramente indicata nel documento programmatico elaborato dal Comitato scientifico.

L'esercizio di un ruolo attivo nei confronti del territorio d'appartenenza da parte del Museo si configura quale azione sussidiaria nei confronti delle istituzioni competenti, favorendo nelle forme più opportune lo sviluppo di logiche e di strutture di sistema.

Città, Museo, territorio

Il Comune si impegna, per il tramite delle proprie strutture oltre che del proprio Museo, a svolgere tutte le funzioni di sua competenza volte a tutelare e

valorizzare al fine della loro pubblica fruizione i beni del patrimonio culturale di sua proprietà e, tramite accordi con i soggetti proprietari, di quelli comunque presenti nel suo territorio, attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie, strutture e personale qualificato.

A tale fine il Comune opera in via diretta, eroga contributi finanziari, fornisce assistenza tecnica e logistica, di norma nel quadro di accordi e intese con gli altri enti pubblici deputati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, con le fondazioni bancarie e con i soggetti, pubblici e privati, al fine di promuovere la conservazione, la valorizzazione e la comunicazione oltreché del patrimonio culturale anche del paesaggio urbano, in tutte le sue manifestazioni.

Museo e territorio

Il Comune si impegna inoltre a individuare per il Museo posto sotto la sua responsabilità le funzioni di presidio attivo territoriale che possono essere loro demandate, operando in via sussidiaria attraverso le proprie strutture per tutte le altre funzioni non direttamente assolvibili da parte del Museo.

Il Comune si impegna ad operare secondo una logica di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale il più possibile decentrata e diffusa, fondata su una cooperazione interistituzionale fra tutte le pubbliche amministrazioni e sul coinvolgimento di entità e istituzioni private, capace di suscitare il coinvolgimento dei cittadini in grado di rendere unitario e coeso il sistema della tutela, della ricerca scientifica, della comunicazione e della partecipazione.

A tal fine il Comune mette a disposizione le capacità professionali esistenti presso il proprio Museo e le proprie strutture per svolgere e promuovere la ricerca sul campo, per realizzare attività di catalogazione e documentazione, per seguire restauri, per attuare un costante monitoraggio sui beni mobili e immobili di sua proprietà e/o esistenti sul territorio.

Il Comune si impegna anche a intervenire attivamente nei casi di beni a rischio, a fornire consulenze, a realizzare percorsi integrati tra Museo e territorio, eventualmente ad acquisire beni e infine comunicare i risultati di tali attività, rendendone partecipe innanzitutto la comunità, attraverso mostre, pubblicazioni, conferenze, seminari, convegni.

Preservare la memoria, promuovere lo sviluppo

Il Comune tende a coordinare l'attività in campo museale con tutte le altre attività che esso svolge istituzionalmente, promuovendo, in primo luogo al suo interno, procedure e sedi di concertazione delle politiche, direttamente o indirettamente, inerenti al patrimonio culturale, nella prospettiva di una sempre più stretta integrazione tra preservazione della memoria e promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico della comunità.

A tal fine il Comune è disponibile a sperimentare formule innovative attraverso la creazione di un sistema integrato di tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici cittadini, anche nelle forme del museo "diffuso" e dell'ecomuseo.

12. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.